

I 50 anni delle guardie dei forti

Autor(en): **Vecchi, Roberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **64 (1992)**

Heft 5

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247074>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I 50 anni delle guardie dei forti

Col Roberto Vecchi

ME 429 14<1

Il 1992 è stato un anno di ricordi e ricorrenze. Le guardie dei forti hanno vissuto il loro 50.mo anno di vita. Tutti sanno chi sono e non credo vi sia ufficiale che, durante i suoi giorni di servizio, non abbia avuto a che fare con questi professionisti del servizio militare. Tutti avranno un ricordo o qualcosa di dire.

Ad Airole il 5 e il 6 giugno scorsi si sono riuniti, su preciso invito del comandante del settore fortificato 24, ten col Moriggia, molte persone rappresentanti autorità ecclesiastiche, civili e militari. Erano volti conosciuti e gente riconoscente al comandante Moriggia per aver voluto queste giornate piene di ricordi.

Era tutto un susseguirsi di: «ti ricordi...» «rammenti quando...». Tutti avevano qualcosa da ricordare di questi 50 anni.

È con piacere che citiamo la «Rievocazione del 1. aprile 1942» scritta dall'aiut suff Dionisio Tonazzi: «La cp Guardia fortificazioni 9 fu costituita la mattina del 1. aprile 1942. Infatti, 150 militi provenienti dalle diverse armi, dalla cp volontari copertura frontiera 9 e dall'Amministrazione Arsenale e Caserme del Monte Ceneri, vennero convocati con ordine di marcia all'Arsenaletto adiacente alla vecchia Caserma di Bellinzona.

Ne ricordo brevemente gli eventi. Quel giorno la neo costituita cp GF 9 agli ordini del comandante cap Simona prese possesso dell'ospedale vecchio in Ravecchia (sgomberato da poco), che divenne in seguito la caserma della cp. Le strutture non erano in buone condizioni ed i servizi insufficienti e precari.

Il cdo di cp venne ubicato in un vecchio stabile situato dietro il Municipio di Bellinzona.

Il primo «rancio» venne preparato in una baracca improvvisata e servito in un vasto locale al primo piano, locale un tempo adibito quale «centro terapie». Nel pomeriggio vennero formate 4 sezioni comandate dagli ufficiali I ten Rossi, I ten Walter, ten Pini e ten Soldati. Ad ogni sezione furono assegnati i locali da occupare. Si dovette provvedere alla sistemazione degli accantonamenti costituiti esclusivamente da «pagliericci», 2 coperte, punto e basta.

La visita di entrata (molto approssimativa), consistette in una breve corsetta sulla strada e controllo delle pulsazioni da parte di...

Alla sera vi fu il primo appello principale durante il quale ci venne comunicato il «raggio di accantonamento» oltre il quale non si poteva andare senza autorizzazione del comandante di compagnia. L'atmosfera era molto distesa, vivace, quasi allegra (eravamo molto giovani) dato che per molti si avverava il sogno di un impiego sicuro, dopo la grande crisi iniziata nel 1936. Era l'occasione per uscire da uno stato d'incertezza, per mantenere o crearsi una famiglia, anche se, con la paga giornaliera di fr. 7 e 57 centesimi al giorno dai quali si dovevano dedurre circa 3

franchi per il vitto, non era tutto così roseo.

La realtà di questa nuova vita nel Corpo della Guardia delle fortificazioni, si rivelò per alcuni più dura del previsto e molti non resistettero e abbandonarono il servizio dopo qualche tempo.

Le giornate successive si svolsero alternando importanti momenti di durissima preparazione fisica, talvolta esasperata e imprevedibile (vero signor colonnello Soldati?). L'istruzione a tutte le armi era molto curata, sia dall'aspetto tecnico, sia da quello teorico, tanto da creare dei veri specialisti in materia.

Il tutto si svolgeva in un clima di disciplina ferrea, unitamente ad un certo «fanatismo» che in quei tempi era purtroppo diffuso in tutta l'Europa.

In seguito la compagnia venne chiamata ad effettuare il giuramento che ebbe luogo sul vecchio «Campo sportivo della Pro Daro» alla presenza del colonnello Lucksinger, il quale al momento solenne del giuramento chiese alla compagnia di «alzare il treppiede della mano destra».

Tra i mille e più ricordi di quei giorni, mi sembra di avere rievocato quelli più impressi nella mia e nella memoria di coloro che 50 anni or sono vissero questi eventi ed oggi possono dire *c'ero anch'io*'.

Aiut suff Dionisio Tonazzi



Salvataggio con cane da valanga.